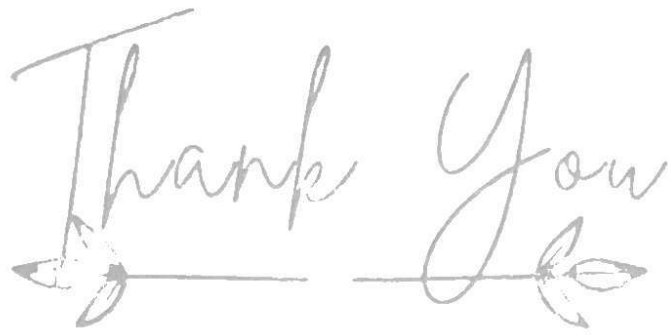




*Cara Quinta, caro corpo docenti,*

Dicono che la cucina sia fatta di contrasti: l'acido che smorza il dolce, il sale che esalta l'amaro. Se guardo indietro a questi anni, penso che la nostra classe sia stata esattamente la ricetta più complessa e riuscita di tutte.

Siamo la "Quinta", e no, non siamo mai stati solo un elenco di nomi su un registro o una brigata perfettamente allineata. Siamo stati un insieme caotico di ingredienti diversi. Ognuno di noi ha visto e vissuto la cucina a modo suo: c'è chi ci ha trovato un rifugio, chi una sfida, chi un'arte e chi, semplicemente, il proprio futuro. Abbiamo idee diverse, caratteri che a volte hanno rischiato di bruciare il fondo della pentola, ma alla fine, quando il servizio chiamava, abbiamo sempre dimostrato di essere un gruppo unito. Una vera brigata.

Ai nostri professori va il ringraziamento più grande. Grazie per averci supportato nei momenti di crisi e, ammettiamolo, per averci sopportato quando il caos prendeva il sopravvento sulla disciplina. Se oggi sappiamo muoverci tra i fuochi senza bruciare tutto (o quasi!), è solo merito della vostra infinita dedizione e di quella pazienza che, ne siamo certi, a volte vi abbiamo visto finire. E infine, grazie a voi, compagni di viaggio. Tra il profumo del pane appena sfornato, le corse contro il tempo prima della campanella e le risate nascoste dietro ai banconi, abbiamo scritto una storia bellissima.

Comunque andranno le cose, ovunque ci porteranno le nostre strade, la cucina rimarrà il filo invisibile che ci unisce. Sarà sempre la nostra passione, il nostro modo di dire al mondo chi siamo. Grazie di cuore a tutti per questo viaggio indimenticabile.